

# Porto "Marina di Pastena" doccia fredda sul via libera

## La commissione ministeriale per l'ok chiede ben 27 «integrazioni» alla società

### LA DECISIONE

Alessandro Mazzaro

Doccia fredda sul progetto «Marina di Pastena». La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha recapitato alla società Polo Nautico una corposa richiesta di integrazioni - ben ventisette punti - che di fatto congela l'iter della procedura Via e rimette in discussione l'intera impalcatura documentale su cui il progetto del nuovo porto turistico sul lungomare Colombo è stato costruito. Il documento, firmato dalla Coordinatrice della Sottocommissione Via Paola Brambilla, mette in fila tutte le criticità rilevate nel maxi progetto, a cominciare dai dati, in gran parte da aggiornare.

### I RILIEVI

Le relazioni formali recano come data originaria il 30 novembre 2015, una revisione al 21 dicembre 2023 e la firma digitale del luglio 2025: il Ministero rileva però che le indagini su cui poggiano «risalgono al 2011 e i dati ondametrici al 2008». Il quadro si completa con i dati sulla qualità dell'aria, fermi al 2005-2007, e con quelli sul traffico veicolare, aggiornati per l'ultima volta nel 2003. Di qui la necessità, sottolineata dalla Commissione, di «provvedere, per quanto necessario, a trasmettere dati aggiornati». Fra i punti più delicati c'è quello relativo all'analisi delle alternative. Il Ministero rileva che il proponente ha fondato la propria scelta localizzativa esclusivamente «in ragione della ricettività e del paraggio», senza alcuna valutazione degli effetti ambientali e socioeconomici. La Commissione chiede ora di riconsiderare tutto, compresa «l'alternativa zero ed eventuali diverse soluzioni localizzative», tenendo conto «degli effetti socioeconomici, paesaggistici e sulla popolazione», e considerando che «la nuova struttura insiste sull'area del cosiddetto "porticciolo", già caratterizzata da una pluralità di funzioni pubbliche consolidate». Non meno rilevante è la richiesta di giustificare «adeguatamente il numero di posti barca effettivamente necessari e sostenibili per il porto di Pastena, in ragione dell'ampia disponibilità di altre strutture portuali nelle vicinanze». Un tema che aveva animato anche le 52 osservazioni depositate da cittadini e associazioni.

### LE VERIFICHE

Sul fronte ambientale, la Commissione entra ancora di più nel dettaglio: chiede indagini subacquee dirette per verificare «la presenza o assenza di Posidonia oceanica e Cymodocea nodosa», precisando che «le conclusioni dovranno essere supportate da

dati primari e non potranno basarsi esclusivamente su indagini indirette o su prelievi di sedimento». Quanto alla fauna, il Ministero chiede di individuare «eventuali periodi biologicamente sensibili, aree di alimentazione, riproduzione o sosta e possibili rotte di spostamento», con analisi «articolate su base stagionale». E ancora: la nota chiede di rivedere gli studi sul moto ondoso «tenendo conto degli effetti dovuti ai cambiamenti climatici con conseguenti eventi estremi». Da sottolineare anche la richiesta sugli impatti del cantiere: circa 360.000 metri cubi di materiale da trasportare su gomma, con la Commissione che chiede di «analizzare il numero necessario di trasporti via terra e i conseguenti impatti» su una viabilità già congestionata. Il Ministero, sul versante socioeconomico, chiede poi di motivare gli interventi «non solo per ragioni di ritorno economico per il proponente, ma tenendo conto dello stato attuale dei luoghi e del tradizionale impiego del litorale e della spiaggia da parte della popolazione residente e non». La società Polo Nautico, che al momento non ha rilasciato alcuna dichiarazione ufficiale, ha venti giorni dalla notifica per trasmettere tutta la documentazione richiesta. In caso contrario, «la Commissione procederà all'archiviazione del procedimento». «La richiesta di integrazioni - è il commento a caldo del comitato "Giù le mani dal porticciolo" - è un primo importante segnale della necessità di una revisione. Resteremo vigili, attenti e pronti a contrastare ogni tentativo di privatizzazione e sfruttamento del patrimonio collettivo della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA